

09,30	Golf, European Tour	Stream
11,15	Canottaggio, Mondiali	RaiSportSat
14,30	Usa Sport	Tele+
15,30	Olimpiakos-Baier	Stream
16,10	Vuelta di Spagna	Rai3
18,15	Prove Gp Brasile cl 125	Eurosport
19,00	Prove Gp Brasile MotoGp	Eurosport
20,00	Uefa: Stella Rossa-Chievo	La7
20,15	Prove Gp Brasile cl 250	Eurosport
20,45	Lazio-Xanthi	Odeon



Libia, Scoglio esonerato: «Non ho fatto giocare Gheddafi jr...». Via anche Scala

È finita anche in Libia l'avventura di Franco Scoglio (nella foto). Dopo aver guidato la Tunisia l'allenatore italiano è stato esonerato anche dalla guida della nazionale libica, per lo scarso rendimento. Ma lui polemizza sostenendo che il licenziamento è una ritorsione, per non aver fatto giocare il figlio di Gheddafi. L'esonerato è stato annunciato da un dirigente della Federazione di Tripoli, dopo i recenti e deludenti risultati della squadra: l'ultima sconfitta è il 3-2 subita nove giorni fa, a Misratah, dalla Repubblica democratica del Congo, nazionale, per la verità non irresistibile, nelle qualificazioni alla Coppa d'Africa. «Ma quale sconfitta con il Congo - replica Scoglio - io finora ho tre vittorie su tre e la Libia è in testa al suo girone per le qualificazioni alla Coppa

d'Africa 2004. La verità è che con me il figlio di Gheddafi in nazionale non ha giocato e non giocherà nemmeno un minuto. E poi mi sono rifiutato anche di allenare la sua squadra di club». Franco Scoglio, raggiunto telefonicamente, ha il dente avvelenato per questa storia. Il «professore» spiega chiaro e tondo che la decisione della federazione libica, di cui fra l'altro Gheddafi jr è presidente, è una «ritorsione». «Dicono che mi mandano via perché ho perso 3-2 con il Congo? Il motivo della sconfitta è pretestuosa, inesatta e scorretta. Io quella partita l'ho vinta 3-2. Prima la Libia aveva battuto 1-0 l'Egitto ad Alessandria e 4-0 il Togo. Gheddafi l'ho convocato pro forma in panchina soltanto con il Congo, ma perché si giocava in casa. Ma dopo il primo tempo, in

pratica, se n'è andato. Durante la mia gestione non ha fatto neanche un riscaldamento. Il motivo? Come giocatore non vale niente». La federazione libica conta di sostituire Scoglio con un altro tecnico italiano: «Le autorità del calcio - ha concluso il dirigente - stanno cercando attivamente un nuovo allenatore in Italia». Ma non è stata fornita la minima indicazione sul possibile successore del «Professore». Dopo quella di Scoglio è arrivata anche la notizia della fine dell'avventura ucraina per Nevio Scala. Il presidente dello Shakhtior Donetsk ha accettato ieri pomeriggio le dimissioni presentate dall'ex allenatore del Parma, dopo la disfatta subita all'esordio in coppa Uefa dalla squadra ucraina, battuta fuori casa dall'Austria Vienna 5-1.

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

lo sport

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

In Champions ride solo Ancelotti

Feyenoord-Juventus 1-1

Camoranesi fa sognare Van Hooijdonk gela Lippi

Massimo De Marzi

ROTTERDAM Per la Juve continua la maledizione delle sfide europee lontano dal Delle Alpi. A Rotterdam i campioni d'Italia chiudono sull'1-1 contro il Feyenoord, sciupando l'occasione di interrompere una serie nera che dura dal marzo del '98. Un fantastico gol di Camoranesi aveva illuso la squadra di Lippi, ma nel secondo tempo i bianconeri hanno sciupato troppo e sono stati castigati da Van Hooijdonk e dall'arbitro Lopez Nieto, che sceglie inespugnabilmente di far calciare tre volte quella che risulta la punizione decisiva.

Lippi conferma il tandem Di Vaio-Del Piero, con il capitano subito protagonista di una serpentina sulla destra interrotta solo con un fallo. Sulla susseguente punizione il numero 10 imbecca la testa di Marco Di Vaio al quale dice di no un bell'intervento del portiere Zoetebier. La Juventus tiene con autorità il controllo delle operazioni, anche se Camoranesi fatica sulla fascia destra e Davids (fischiate dai suoi connazionali ogni volta che tocca palla) appare tanto voglioso quanto impacciato. Il temutissimo Van Hooijdonk è ben ingabbiato da Montoro e Ferrara, così il più attivo si dimostra il coreano Song, che imperversa sulla sinistra, facendo ammannire un incerto Birindelli. Al 20' colpo di testa di Ferrara che Zoetebier smanaccia in corner. Cinque minuti dopo Del Piero è protagonista di un'accelerazione irresistibile, salta due avversari ma appena dentro l'area allarga troppo il suo rasoio e non inquadra la porta. Poco prima della mezz'ora arriva l'occasione più importante per il Feyenoord, con Song che va via sulla sinistra e pesca Buffel a centro area, l'attaccante olandese "brucia" Ferrara ma Buf-

fon gli nega la segnatura con un gran riflesso. Trascorrono cento secondi e, sugli sviluppi di un corner, la Juve trova il vantaggio con un eurogol di Camoranesi, che indovina il sette con una sventola dalla distanza. La replica dei padroni di casa è affidata alla testa di Van Hooijdonk, mentre subito dopo è Di Vaio a sfiorare il 2-0 bianconero. L'ultima occasione del primo tempo è comunque del Feyenoord, con



Un duello tra Emerton e Del Piero

REUTERS

Buffel che imbecca Van Hooijdonk, ma la torre olandese spara alle stelle da due passi.

L'avvio della ripresa vede il Feyenoord più intraprendente, anche se la prima conclusione vera è di Tacchinardi, che scalda i pugni di Zoetebier con una botta dal limite. Al 7' la Juventus sciupa in contropiede l'occasione di chiudere i conti: Nedved lancia Di Vaio nel corridoio giusto, l'ex parmense bru-

cia i difensori olandesi ma dopo cinquanta metri di fuga arriva stanco e spedisce fuori. Il tecnico olandese Van Marwijk inserisce l'africano Kalou per aumentare il peso offensivo, pochi minuti dopo Lippi replica sostituendo Davids (furente al momento dell'uscita per l'ennesima salva di fischi) con Fresi, ma il Feyenoord inizia a guadagnare metri e iniziative. Del Piero svanisce, il centrocampista juventino va in sofferenza, mentre sul fronte opposto Song continua a fare danni sulla sinistra e sul suo ennesimo traversone solo l'imprecisione di Buffel impedisce agli olandesi di pareggiare. Al minuto 27 si decide la partita: il signor Lopez Nieto concede una punizione al Feyenoord da posizione

favorevolissima, l'arbitro fa ripetere tre volte il tiro, mandando su tutte le furie Buffon, finché Van Hooijdonk indovina l'angolo giusto, regalando ai suoi l'1-1. Il finale vede i campioni d'Italia in sofferenza, Lippi decide (con ritardo) di sostituire Del Piero e Camoranesi, ma il forcing del Feyenoord non produce granché. Martedì contro la Dinamo Kiev per la Juve sarà tempo di centrare la prima vittoria.

crisi Roma



Capello cerca di tranquillizzare i tifosi Zebina distrugge l'auto, di Candela...

ROMA Le due sconfitte subite dalla Roma hanno ripercussioni anche sull'umore di tutti i giorni dei giocatori. Ieri mattina alle 7, Zebina si è schiantato con la macchina contro dei cassonetti della spazzatura: «Non riuscivo a dormire...», ha commentato il giocatore, che è rimasto illeso. Il fatto è avvenuto all'Eur. Zebina guidava la Ferrari di Candela.

Il ds Baldini ha raccontato i fatti: «Candela, la sua famiglia ed un amico, oltre a Zebina, hanno cenato insieme in un ristorante dopo la partita col Real. Dopo, sono andati tutti ad accompagnare i genitori di Vincent in albergo. Lui è tornato a casa con la moglie, anche se avrebbe dovuto riprendersi la macchina a casa dell'amico. Cosa che non ha fatto per accelerare i tempi. Zebina è rimasto in compagnia dell'amico di Candela con cui ha fatto altri giri per

arrivare all'orario dell'incidente. Evidente provato anche dalla serata e dall'accoglienza che gli hanno riservato i tifosi all'Olimpico, non si sentiva di andare a dormire». Zebina, pur non essendo titolare contro il Real, è stato fischiatto quando la sua foto è apparsa sugli schermi nella lettura della panchina. «Il giocatore ha chiesto scusa a compagni e società - spiega Baldini - ma ciò non toglie che gli verrà inflitta una multa».

Intanto, Capello cerca di rasserenare il clima sostenendo che non è il caso di fare drammi, non c'è da disperarsi. «Regaliamo opportunità e non concretizziamo quelle che creiamo noi. Non abbiamo giocato molte partite ufficiali, e quindi non abbiamo la concentrazione necessaria per tutti e 90 i minuti. Tanto è vero che abbiamo subito reti negli ultimi minuti delle gare».

Milan-Lens 2-1

Inzaghi si scatena due volte La formula spettacolo paga

MILANO Due lampi di Inzaghi, una partita che sembrava una passeggiata e che invece ti costringe a soffrire; La vittoria per due a uno: è Milan-Lens di ieri sera, esordio rossonero di Champions, sui cui Ancelotti dovrà riflettere a lungo. Per lo sterile dominio del primo tempo; per l'efficacia della ripresa; per la sofferenza del finale...

Il tecnico schiera Rivaldo fin dall'inizio e una squadra con una predisposizione all'attacco; mentre i francesi schierano un centrocampo impostato più alla copertura che alla costruzione. Ecco, allora, che non ti meraviglia certo quando vedi un primo tempo a senso unico, col Milan ad assediare la porta difesa da War-muz e il Lens a chiudere tutti gli spazi possibili, e a sfornare, per l'occasione, la marcatura a uomo (ci pensa Bak ad obbedire all'ordine) sul fuoriclasse della situazione: Rivaldo.

Il Milan ha tutto, potenza, classe, intelligenza, intuizione, geometrie variabili, un Gattuso super, ma non riesce a trovare la via del gol. A dire la verità, la lunga pressione, la caparbia costruzione di un'architettura di gioco offensivo e il gran lavoro sulle linee orizzontali non procurano ai rossoneri un granché di occasioni; e neanche le trovate di Inzaghi, abile a procurarsi una punizione dal limite per aprire le possibilità ai cannonieri della distanza, non hanno molta fortuna. L'unico a farsi notare sul serio è Seedorf e giustamente il pubblico di San Siro lo applaude.

Tutto il primo tempo è comunque un assedio continuo, rotto solo da un paio di contropiedi del Lens che, alla conta finale, riesce anche a calar sul piatto più occasioni del Milan (di Moreira, che è l'unica punta schierata, le manovre più pericolose). Insomma, si attacca ma si tira poco e, ovviamente, si va vicini al

gol ancor meno. Ha ragione Ancelotti ad innervosirsi.

Nel secondo tempo, il tecnico non cambia la squadra ma è la squadra a cambiare atteggiamento: più aggressiva ancora, più veloce, più intraprendente. Eppure, nei primi dieci minuti, i tentativi di Rui Costa e Seedorf si infrangono sulla rocciosa difesa francese e fanno temere i tifosi di ritrovarsi davanti a una partita stregata, di quelle che attacchi per novanta minuti, ma quando vai a concludere non ti ritrovi nulla in mano. Stavolta non finirà così.

No, perché all'ennesimo tentativo di manovra sulla sinistra, Kaladze sfonda e quasi sulla bandierina lascia partire un cross che Inzaghi corregge di testa nell'angolino opposto alla sua direzione di corsa: è il 12', è un bel gol, ed è l'episodio che apre la partita. Finalmente.

Il Lens commette l'errore di cercare di recuperare il risultato e si sbilancia in avanti. Fatale, in un momento in cui l'entusiasmo spinge il cuore dei rossoneri e le gambe sembrano correre senza fatica. Così, non passano che quattro minuti e Superpippo mette il suo secondo sigillo ad una palla d'oro lanciata da Rui Costa in vena di finezza. La copre col corpo, Inzaghi, la lascia sfilare, si gira di scatto e insacca a un centimetro dal palo, lasciando di stucco War-muz. Un altro gol bellissimo, che spinge ancora più in alto la felicità rossonera e che sembra chiudere l'incontro.

Ma non è così. Perché al 31', Moreira riapre i giochi schiacciando in rete un bel cross di Utaka. È una doccia fredda per Ancelotti e compagni, c'è da soffrire fino alla fine. Così va, attaccano i francesi, ma non succede più niente. Esce Rivaldo (anonimo) entra Ambrosini. La partita col Lens è una parabola che dice molte cose su questo Milan.

Emiliani a Mosca, Del Neri contro la Stella Rossa. All'Olimpico i greci dello Xanthi

Uefa per Parma, Chievo e Lazio

ROMA Anche Parma, Chievo e Lazio approdano all'Europa. Per l'andata del primo turno della Coppa Uefa stasera si giocano a Mosca CSKA-Parma (diretta sul circuito Antenna 3). Cesare Prandelli teme gli avversari ma soprattutto l'altissimo tasso d'inquinamento. «Siamo preoccupati davvero - spiega il tecnico gialloblu - per la qualità dell'aria. Abbiamo portato le mascherine anti-gas, ma in campo non si possono usare...».

Stella Rossa-Chievo. A Belgrado, debutto europeo del piccolo-grande club di Verona fino a due anni fa non immaginava nemmeno il salto in serie A. «Per volare - dice Del Neri - non bisogna fare troppi calcoli, biso-

gna giocare con entusiasmo». E quello del Chievo è l'entusiasmo del debuttante, perché, a parte Bierhoff e Lupatelli (e qualche scampolo di partita per Corini e Perrotta), tutti gli altri si affacciano per la prima volta in Europa. «È un motivo di orgoglio - spiega Del Neri - e speriamo di poter esportare il nostro modello di calcio veloce e divertente. Siamo venuti qui per fare il nostro gioco, con i nostri ritmi».

All'Olimpico Lazio-Xanthi. Mancini suona la carica: «La partita di domenica persa con il Chievo è alle spalle. Ormai rappresenta il passato - afferma l'allenatore biancoceleste - ne abbiamo parlato e abbiamo valuta-

to gli errori commessi, troppi per la verità. Nessuno si aspettava quella sconfitta, ma ora dobbiamo guardare avanti e giocare contro i greci. Ho visionato alcune videocassette di questa squadra - conferma il tecnico - e so che hanno come caratteristica principale la grinta e l'aggressività in mezzo al campo. Ma noi faremo la nostra partita».

Lo Xanthi ha annunciato che affronterà la Lazio avanti e senza paura. Il tecnico della formazione ellenica, Karagegiou, spiega: «La Lazio è una grande squadra e, sulla carta, ma noi faremo di tutto per renderle la vita dura».

m. c.

ESTRAZIONE DEL LOTTO

BARI	11	58	35	70	22
CAGLIARI	86	46	89	63	57
GENOVA	55	37	89	19	72
GENOVA	54	69	27	78	10
MILANO	18	56	77	52	19
NAPOLI	77	74	13	23	59
PALERMO	81	12	42	69	27
ROMA	85	20	84	42	29
TORINO	40	45	41	24	8
VENEZIA	58	77	14	74	72

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

JOLLY					
11	18	55	77	81	85
Montepremi					
€ 8.027.502,96					
Nessun 6 Jackpot					
€ 1.605.500,60					
Vincono con 5+1					
€ 1.652.236,04					
Vincono con punti 5					
€ 28.669,66					
Vincono con punti 4					
€ 320,77					
Vincono con punti 3					
€ 9,57					